



L'incontro per celebrare

la 24^a domenica del Tempo Ordinario

colore verde



Lo scandalo del Messia sofferente

La parola profetica è difficile da comprendere, soprattutto quando si realizza nel disegno d'amore scandaloso del Padre che sacrifica il proprio Figlio. È questa immagine che Pietro non può accettare, ma che ogni credente in realtà è chiamato ad accogliere, affermando di fronte al Servo sofferente: «Tu sei il Cristo» (Mc 8,29).

RITI D'INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso

cf. Sir 36,15-16

Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano;
 i tuoi profeti siano trovati degni di fede.
 Ascolta la preghiera dei tuoi servi e del tuo popolo,
 Israele.

Accoglienza

P. Non sono poche le domande che giungono al nostro orecchio in questa domenica del Tempo ordinario. Ne riscontriamo una certa ricchezza nella Parola che c'è offerta nella liturgia odierna, dal profeta Isaia alla Lettera di Giacomo. Ma è nel vangelo che troviamo la domanda per eccellenza, quella che Gesù pone ai suoi discepoli: «Chi sono io per voi?». Accostiamoci a questa celebrazione, con il desiderio di cercare, nella fede professata e celebrata, una risposta di relazione vera con Dio e con i fratelli, e di trovarla realmente, dopo averla cercata.

Saluto del presidente

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. Dio, che ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

P. Ogni volta che commettiamo il peccato, non ci poniamo alla sequela del Signore ma osiamo precederlo, non pensando e non agendo secondo Dio ma secondo gli uomini. Chiediamo perdono al Padre per le nostre mancanze, affidiamoci alla sua misericordia che si è splendidamente rivelata nel mistero di passione e morte del suo Figlio Gesù.

(breve pausa di silenzio)

P. Signore Dio che sei pietoso, giusto e misericordioso, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

P. Cristo che proteggi i piccoli e salvi i miseri, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà!

P. Signore Dio che liberi la vita dalla morte, gli occhi dalle lacrime, i piedi dalla caduta, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdona i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. Amen.

Colletta

O Dio, creatore e Signore dell'universo, volgi a noi il tuo sguardo, e fa' che ci dedichiamo con tutte le forze al tuo servizio per sperimentare la potenza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

A. Amen.

oppure:

O Padre, che conforti i poveri e i sofferenti e tendi l'orecchio ai giusti che ti invocano, assisti la tua Chiesa che annuncia il Vangelo della croce, perché creda con il cuore e confessi con le opere che Gesù è il Messia. Egli è Dio, e vive e regna con te.

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Is 50,5-9a

C. Il terzo carne del servo del Signore tratteggia la figura di quel servo fedele che, prima di ogni cosa, ascolta e accoglie la Parola senza opporre alcun tipo di resistenza. Solo l'accoglienza di essa gli permetterà di restare saldo nonostante le situazioni dolorose che dovrà affrontare.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
 e io non ho opposto resistenza,
 non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
 le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;

non ho sottratto la faccia
 agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.
È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole? - Parola di Dio.
A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale *dal Sal 114 (115)*

C. *Chi ama il Signore, chi è radicato in lui, chi con lui nutre una relazione profonda innalza con naturalezza e con fiducia la propria preghiera, fidandosi di lui e affidandosi a lui, anche quando le situazioni che vive non sono delle migliori.*

Rit. **Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.**

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo. **Rit.**

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore». **Rit.**

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. **Rit.**

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.

Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi. **Rit.**

Seconda lettura *Giac 2,14-18*

C. *Nel corso della sua esistenza terrena, Cristo Gesù ha rivelato il Padre con le sue parole e le sue opere. Anche il cristiano è chiamato a far trasparire nelle sue opere la ricchezza della fede che professa. È questo l'invito fatto dall'apostolo Giacomo, a una fede che non si limita a essere verbalmente professata ma che si realizza in azioni buone e in una condotta condotta morale.*

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa

serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo

Gal 6,14

Alleluia, alleluia.

Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Alleluia.

Vangelo

Mc 8,27-35

C. *La questione sull'identità di Gesù non può trovare adeguata risposta se ci si limita a intuizioni troppo umane, prive di divina ispirazione, e se non si accetta il "necessario" passaggio dalla sofferenza, dalla passione e dalla morte che rivelerà nell'uomo di Nazaret la vera potenza di Dio.*

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà». - Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Preghiera dei fedeli

P. Per ben due volte il servo sofferente afferma con forza, nonostante gli oltraggi ingiustamente ricevuti, la propria fiducia in Dio, nel Signore che lo assiste. Rivolgiamo con fiducia al Padre, per la mediazione del suo Figlio Gesù, le intenzioni di preghiera che lo Spirito ha voluto ispirare alle nostre menti. Preghia-

mo con fiducioso abbandono e diciamo: Aiutaci a prendere la tua croce e a seguirti, o Signore.

L. *Per tutti i membri del popolo santo di Dio: sorretti dalla grazia del loro Signore, si sforzino di condurre lietamente una vita ricca in opere evangeliche, che testimoniano efficacemente la bellezza della fede professata. Preghiamo.*

L. *Per chi vive nella depressione, nell'angoscia, nello sconforto (anche in seguito alle complesse situazioni dovute alla pandemia): possano trovare conforto e sollievo nell'ascolto della Parola, nella celebrazione della liturgia e nella nostra vicinanza. Preghiamo.*

L. *Per quanti scelgono la sequela di Cristo in una speciale forma di consacrazione: possano godere di un sano discernimento vocazionale, essere sorretti dalla grazia di Dio e vivere serenamente il proprio stato di vita. Preghiamo.*

L. *Per la nostra comunità: ciascuno di noi non si limiti a una relazione superficiale con il Signore ma, prestando sempre ascolto alla sua Parola, sia reso capace di una relazione personale e autentica con Cristo Gesù. Preghiamo.*

P. Dio onnipotente ed eterno, tu hai voluto rivelare la tua misericordia all'uomo, tua creatura, nella morte in croce del tuo Figlio Gesù. Fa' che la nostra preghiera sia sempre eco della Parola, che fai copiosamente giungere alle nostre orecchie, e che le nostre azioni manifestino al mondo la fede che in te professiamo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Ascolta con bontà, o Signore, le nostre preghiere e accogli le offerte dei tuoi fedeli, perché quanto ognuno offre in onore del tuo nome giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Al Padre nostro

P. «Il Signore ascolta il grido della mia preghiera»: così ci ha fatto cantare il salmista. Con questa medesima fiducia e forza poniamoci alla sequela di Gesù, per pregare come egli ha insegnato ai suoi discepoli. Padre nostro...

Al dono della pace

P. Ricchi solo dell'Amore salvifico di Dio, scambiamoci un sincero augurio di comunione e di pace.

Antifona alla comunione

Sal 35,8

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali.

oppure: cf. 1 Cor 10,16

Il calice della benedizione che noi benediciamo è comunione con il sangue di Cristo; e il pane che spezziamo è comunione con il corpo di Cristo.

oppure: cf. Mc 8,29

“Voi chi dite che io sia?”.

Disse Pietro a Gesù: «Tu sei il Cristo».

Preghiera dopo la comunione

La forza del tuo dono, o Signore, operi nel nostro spirito e nel nostro corpo, perché l'efficacia del sacramento ricevuto preceda e accompagni sempre i nostri pensieri e le nostre azioni. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre, e Figlio ✠ e Spirito Santo.

A. Amen.

Congedo

P. Rivelate con le vostre opere la fede che avete professato e celebrato. Andate in pace.

A. Rendiamo grazie a Dio.